Anno XXXIII — Venerdì 24 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 71

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN SICILIA

S. Giuseppe - Usi e costumi

(Nostra corrispondenza)

... 19 marzo

Il santo di cui oggi ricorre la festa e per cui tanti auguri s' incrociano in tutto l'universo, ha in Sicilia un culto speciale, un culto ed una devozione, che, come il solito, si esplicano in manifestazioni esteriori, com'è uso generale delle popolazioni del mezzo giorno.

In parecchi paesi dell'isola m'è accaduto di vedere un poverello vecchio dal crine e dalla barba bianca, con un lungo bastone dipinto, in cima al quale sta una piccola croce vestito di una lunga tonaca cinta da una fune che lo chiamano il S. Giuseppe. Questi è un poverello che gode una specie di privilegio, perchè è rispettato da tutti; tutti gli fanno l'elemosina ed egli in ringraziamentó fa lor baciare la crocetta del suo bastone. Si rinnova ogni anno e a chi tocca questo onore può esser sicuro di campare, perchè tutti gli tributano quel rispetto e quella carità che da noi si tributa al compagno di S. Antonio.

In quaresima poi e in settimana santa si vedono dovunque processioni in cui figurano S. Giuseppe e la Madonna, che si fanno partire da diversi punti del paese, finchè in un dato posto convenuto ritrovano un' altra processione che porta il bambino Gesù, ed allora succedono le più strane cose perchè a S. Giuseppe e alla Madonna si fa chinare il capo, si fanno girare, voltare, andare e venire, mentre poi suonano le campane, sparano mortaletti e suonano i tamburi. E' questa una delle tante stranezze di queste feste, che cioè le cerimonie e le processioni sono annunciate dal rullo continuato dei tamburi, i quali aboliti nel nostro esercito dal generale Ricotti, tanto per non buttarli proprio nelle rigatterie, passarono nelle chiese istrumento di pietà e di devozione.

Ma il giorno di S. Giuseppe in taluni paesi dell' isola è una festa grande quanto e forse più che non possa essere il Natale o la Pasqua, non tanto per le cerimonie religiose della chiesa, quanto per i costumi e le abitudini delle famiglie.

L'abitudine più bizzarra e caratteristica è quella di fare in tal giorno *li Santi* come qui li chiamano.

Questo costume e quest'abitudine non è forse altro se non una derivazione della cerimonia, che in taluni luoghi pratica pure la chiesa, quella cioè della lavanda dei piedi e della cena a dodici poverelli in memoria della cena dei dodici apostoli.

Non dico che qui nelle famiglie si lavino i piedi ai poveri; sarebbe davvero impresa troppo ardua, per quanto il paese ove io mi trovo, sia abbondantissimo d'acqua.

Invece si dà loro un lauto banchetto, nel giorno di S. Giuseppe si può dire, non solo che niun povero rimane digiuno, ma forse che tutti pigliano una buona indigestione!

Infatti i preparativi di tale banchetto cominciano a farsi nelle famiglie quasi una settimana prima, mediante una generale pulizia della casa, e poscia coll'adattamento e l'addobbo d'un altra nella più ampia fra le stanze ove l' immagine di S. Giuseppe e della Sacra famiglia è contornata di drappi, di veli, illuminata da ceri, decorata da fronde e da fiori, ed, ornamento principale, vi si colloca il pane speciale fabbricato in tale circostanza della forma di ciambellone da due o tre chili chiamato *cucciddatu*; di questi pani tanti se ne mettono sull'altare quanti sono i poveri invitati ai banchetto.

Vi sono poi anche pani di forme speciali, di forma oblunga o sparsa, a mo' di frangia, che si chiamano « bastone di S. Giuseppe e barba di S. Giuseppe! »

I poveri invitati debbono essere non meno di tre: una donna, un vecchio e un bambino rappresentanti la madonna, S. Giuseppe e il bambino Gesù, a questi poi come appendice si può aggiungere quanti poveri si vuole, affibiando loro i nomi dei santi per cui in famiglia vi è special devozione, come S. Calogero, S. Liborio, S. Rosalia e via dicendo.

Difficile sarebbe descrivere il *menu* di questo banchetto, che nella varietà dei cibi è assai bizzarro, e dal quale ordinariamente, cadendo S. Giuseppe sempre in quaresima, meno casi eccezionali di festa o di gran devozione del padron di casa, è esclusa la carne.

Il banchetto ha luogo di fronte all'altare illuminato, e se anche è di pien meriggio si chiudono le imposte e l'asciolvere deve ritualmente essere fatto al chiarore di lumi ad olio, e delle candele dell'altare. Altra caratteristica che i convitati debbono mangiare in silenzio, e i padroni di casa li debbono servire, e talora per obbligo di voto o per maggior devozione li servono a piedi scalzi. Invero scarso tempo resterebbe loro alle chiacchiere, dovendo ingoiarsi una filza di otto o dieci pietanze come dirò appresso.

Apre la cena il bambino Gesù benedicendo i cibi e intuonando le litanie cui tutti rispondono divotamente; poi come aperitivi sono forniti in tavola aranci inzuccherati, olive e sardine; poi spaghetti o maccheroni conditi con mollica di pane fritta, zucchero, cannella e miele, precisamente come da noi si condirebbe la panna montata, e questo sarebbe l'*hors d'ocuvre*, ossia l'antipasto.

Per minestra riso al brodo con broccoli e zafferano, seguono quattro o cinque piatti di legumi fritti all'olio, ossia cavoli, carciofi, finocchi, cardi e da ultimo gli *sfinci*, ossia le nostre *fritelle*, i *tortelli* milanesi. Pel dolce la *pignolata*, una specie di crocante, a cui si fa seguire un *purè* di riso con crema di latte, e in fine fichi secchi, fave, ceci, e vino a volontà.

Finito il pranzo si regala ad ogni povero il *cucciddatu*, ossia uno di quei ciambellari che decorano l'altare, e col quale avranno che fare la coda al pranzo per due o tre giorni.

Usciti i poveri si fa poi il pranzo in famiglia che naturalmente è sontuoso in proporzione dei mezzi, ed al quale intervengono quali visitatori a berne un sorso e a mangiare la pignolata quelli tra i parenti che non hanno il costume o l'obbligo di fare tale festa.

Poichè non è a credere che tutti facciano questa spesa e questa baldoria. Ordinariamente essa ha origine da un voto che si fa dal capo di famiglia o dalla moglie, ora per iscongiurare un pericolo, ora per la guarigione d'una malattia, per un parto pericoloso, perchè il figlio militare non incontri pericoli, etc.

Talora il voto è parziale e si restringe ad uno o due anni, talora in qualche famiglia è addirittura tradizionale, e costituisce un perpetuo livello. Nella scelta poi dei poveri ognuno ha i suoi prediletti e generalmente hanno preferenza quelli più prossimi parenti, ovvero a cui si è legati da antica consuetudine di beneficenza.

Caratteristico è il fatto che quei poveretti, i quali sanno che andranno quai santi nella tale o tal altra casa, a quel modo che i padroni preparano pulita la casa stessa essi pure, pensano il giorno prima a ripulire lo stomaco, con una dose di citrato o di sale inglese! E alcuni non contenti di ripulir il corpo pensano pure in previsione a mondar l'anima loro dai peccatacci, andando alla mattina a far la comunione, nella speranza che una indigestione, santificata in tal modo, non sia per tornar loro nociva alla salute.

Ho voluto per un istante assistere ad uno di questi pasti pantagruelici, e mi stupii non poco nel vedere quei poveretti non formalizzarsi per nulla dalla presenza degli astanti che li ammiravano in silenzio, mentre essi con tutta alacrità badavano a ottemperare agli eccitamenti ed agli inviti che lor facevano i padroni di casa, dicendo loro: *mangiate S. Giuseppuzzo; favorite maddonuzza bedda*, uniche parole premesse, perchè, come dissi, durante il pasto deve regnare il silenzio.

Accennai che tutti hanno i loro poverelli favoriti. Anche nella miseria stessa però vi sono sempre i derelitti e i diseredati: quelli cioè non invitati da alcuno.

Questi all'uscire dalla messa grande si mettono sulla porta della chiesa offerendo l'opera loro, e a dir vero trovano sempre qualche anima pietosa, qualche devoto a cui un santo di più in casa non guasta.

Ed è così che nel giorno di S. Giuseppe in questo paese tutti tripudiano... e alla processione che ha luogo verso sera chi vuol prendersi il divertimento di contemplarla da un balcone, potrà accorgersi che non tutti i devoti, e primo tra essi il tamburino battistrada, non tutti percorrono quella tale via retta che si suol dire essere la più corta fra due opposti punti, ed anche il S. Giuseppe portato da una quarantina di persone sembra che anzichè il falegname faccia l'ingegnere misurando lentamente per lungo non solo, ma anche talor per traverso le strade e le piazze dell'abitato.

Taliano Furlano

La insequestrabilità degli stipendi

Quell' infelice progetto di legge che, approvato dalla Camera dei deputati, fu poi modificato dal Senato e ritirato dal Governo, fornisce il *leit-motiv* alle agitazioni degli impiegati, i quali, per mezzo delle loro Società, premono sui ministri perchè vogliano ripresentare al Parlamento codesto progetto il più presto possibile. Anzi, ogni Associazione ha pronte proposte ed emendamenti che, non occorre dirlo, tendono tutti ad estendere il principio della insequestrabilità.

Ebbene, questo spettacolo non è nè bello, nè confortevole. Certo, come è risaputissimo, da noi gli impiegati sono troppi e male pagati; vuoi perchè è più facile diventare un mediocre impiegatuccio, che non un buon industriale, un buon commesso, un buon agente di commercio; vuoi perchè da molti, stoltamente, ancora si crede che, nella scala sociale, l' impiegato, tanto più se regio, sia qualcosa di meglio e di più elevato che non chi dedica la propria attività ai commerci, alle industrie ed alle arti; vuoi perchè l'impiegato assicura l'esistenza, quantunque spesse volte molto magra, anche nella vecchiaja; vuoi perchè il nostro è il paese della burocrazia.

Ma se sono troppi e male pagati, questa non è una buona ragione perchè abbiano a potere sottrarsi anche l'obbligo comune a tutti i cittadini, quale quello di pagare i propri debiti. Se sono troppi, si diminuiscano; così saranno pagati meglio e non si troveranno nelle strettezze presenti. Ma pretendere ed ottenere che sia riconosciuto ufficialmente e per mezzo di legge, che si possano far debiti senza essere tenuti a soddisfarli, e sottrarre così una classe numerosissima di cittadini alla legge comune, che è pur la legge di ogni galantuomo, via, non è dignitoso nè per la legge che concede, nè per il cittadino a cui si concede.

Si dirà che un uomo ha pur diritto di vivere e di provvedere alla propria famiglia. Però, allora, perchè non si riconosce tal diritto anche nelle altre classi di cittadini? Che se lo si riconosce negli impiegati come tali e perchè tali, allora pensi chi si vale dell'opera di questi impiegati ad assicurar loro una decente e sufficiente esistenza: ma non si obblighino gli altri cittadini a rinunciare ad una parte dei propri diritti, ed a non poter adoperare quelle armi che la legge comune fornisce a tutti.

Va bene che la insequestrabilità riguardi solo una parte degli stipendi. Ma se vuol essere cosa seria, essa deve colpire la parte maggiore di quelli, Nel qual caso, ai creditori rimarrà ben poco su cui far valere le loro ragioni. Senza dire de l'arbitrio necessariamente inerente alla determinazione di tale misura, perchè, secondo la maggiore o minore altezza dello stipendio, secondo le diversissime condizioni di famiglia, secondo le del pari assai diverse abitudini sociali, la insequestrabilità di un quarto, di un quinto, ecc., può esser causa di effetti molto disuguali da persona a persona, da famiglia a famiglia.

Oltrecchè si può dubitar seriamente, se codesta insequestrabilità giovi pure agli impiegati che si vogliono così favorire e metter fuori della legge comune, creando una nuova classe di privilegiati.

Imperocchè, da una parte, essi troveranno molto meno facilmente credito presso gli esercenti e i fornitori, che, spaventati dal fantasma minaccioso della insequestrabilità, non vorranno vender loro se non a pronti contanti. Ed ecco, allora, che mentre la legge intende giovare agli impiegati, li mette invece in una condizione peggiore degli altri cittadini, i quali essendo tenuti a rispondere delle proprie obbligazioni con tutte le proprie sostanze, troveranno meno aspre le vie del credito.

Da altra parte, si può temere fortemente che siffatta insequestrabilità non diventi quasi un premio alla imprevidenza ed alla dissipazione; perchè, quando si sa di non potere esser costretti a pagare, aumentano i desiderii, ingrossano le cupidigie, cresce la spensieratezza, si attutisce il sentimento del dovere e della onestà, ed ogni freno morale si allenta, finchè cessa del tutto. Non bisogna mai metter l'uomo in condizioni tali, per cui egli possa fare il male impunemente. Soltanto chi si sente profondamente onesto e forte può resistere a tali tentazioni. La gran massa degli uomini, e degli impiegati, quindi, non è fatta così; anzi, cede facilmente alla suggestione dei sensi e del bisogno; e la fame e i vizi furono sempre pessimi consiglieri.

Ma, appunto perchè siffatto progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi è cattivo, otterrà l'approvazione del Parlamento, come già ebbe quella del Governo; il quale, per togliersi d' impaccio, e forse sperando di amicarsi o di tenersi buona la numerosissima classe degli impiegati, che sono anche elettori politici, asseconderà queste ed altre voglie ancora. In quanto al Parlamento: o si tratta alla Camera dei deputati, e questi pure devono fare il conto con gli elettori; o si tratta al Senato, e troppi impiegati esso contiene, perchè possa sentirsi liberissimo nel giudicare della bontà o meno di quel progetto di legge.

Gli impiegati non devono fare il viso dell'armi a queste parole, ma persuadersi che sono dettate per il loro medesimo interesse. D'altronde, non saranno esse sicuramente che impediranno a quel progetto di diventar legge.

Ercole Vidari

Per il viaggio dei Sovrani

in Sardegna

Da una corrispondenza da Sassari al *Caffaro*, togliamo queste notizie:

« Fino dal giorno 15 sono incominciati nel palazzo della provincia, posto in piazza d' Italia, i lavori di allestimento per l'appartamento che occuperanno i Sovrani.

« Esso si compone di 14 grandi sale. La ditta Clemente, della nostra città, è incaricata dell'addobbo. La camera da letto della Regina è in bianco, il letto di legno ha dei fregi in ceramica che intonano assai col bianco della stanza. Alla testa del letto vi sono dei lavori d' intarsio formati da ghirlande di fiori che incorniciano gli stemmi sardo ed italiano. Il letto è poi sormontato da un baldacchino con drappeggi e sontuose frangie. Il basamento del letto è pur esso intarsiato e ricco di fregi.

« Le stoffe necessarie per il mobilio vennero ordinate alle primarie case di Torino e di Milano.

« Fra breve sarà ultimato nel palazzo anche l' impianto della luce elettrica sotto la direzione dell' ing. Giulio di Suni.

« Il Sindaco ha nominato intanto una Commissione per i festeggiamenti presieduta dal conte Gerolamo Ledà d' Ittiri che ha preso per segretario l'avv. Nicolò di Suni e l' ing. Manente. Oltre l' illuminazione delle vie Roma, Vittorio Emanuele, piazza Castello e piazza d' Italia, si sta organizzando una gran cavalcata in costume. Si spera di poter dare una rappresentazione al Politeama Margherita con l'opera di Wagner *Lohengrin* e, se vi sarà il tempo opportuno, si pensa di dare un gran ballo in costume sapendo come la Regina ami i pittoreschi costumi della nostra isola, tanto è vero che nei primi anni del suo matrimonio si era fatta fare un costume da *nuorese* che indossava spessissimo.

« La contessa Annetta d'Ittiri, moglie dell'ex sindaco, unitamente alla marchesa di Suni della Planargia presenteranno alla Regina le signore sassaresi.

« Per i signori verrà incaricato il conte d'Ittiri.

« Come vedete, i preparativi fervono; tutto fa credere che i nostri Sovrani troveranno qui da noi lieta e franca accoglienza ».

Sequestro di scatole

di fiammiferi

Marche da bollo falsificate

Milano 22. — La finanza procedette a varii sequestri complessivamente per tre quintali di scatole di fiammiferi di legno portanti le marche da bollo governative falsificate, provenienti dallo stabilimento Taddeini di Castelfiorentino.

Si dice che tale abuso rimonti ad un anno.

Un figlio di Canzio ammalato

Genova 22. — Il generale Canzio colla consorte Teresita stasera sono partiti su un piroscafo per Caprera onde raggiungere il figlio Foscolo, ammalato seriamente di nefrite.

Congresso di storia

delle religioni

Tra le diverse cagioni di richiamo che si stanno accumulando per la prossima Esposizione internazionale di Parigi è degno di nota il Congresso di storia delle religioni che dovrebbe far seguito a quello di Chicago, di tumultuaria memoria.

E però il Congresso si terrà a Parigi, non è ancora certo se nel palazzo dell'Esposizione o alla Sorbona nella prima settimana del 1900.

Si è già formato a questo intento un comitato organizzatore presieduto dal Reville intorno al quale si raccolgono i membri più chiari dell' Istituto, e quanto v'ha di più eletto tra i professori della facoltà di Parigi e della provincia e i liberi docenti maggiormente in fama; quel comitato ha già formato un regolamento e costituito le sezioni del futuro Congresso. A dare un'idea della vastità del campo agli studi, ecco l'elenco di quelle sezioni.

I. Religioni dei popoli non civilizzati e religioni dell'America prima di Cristoforo Colombo.

II. Religioni dell' estremo Oriente: Cina, Giappone, Indo Cina ecc.

III. Religioni semitiche: giudaismo, islamismo.

IV. Religioni dell'Egitto.

V. Religioni dell'India e dell'Iram.

VI. Religioni della Grecia e di Roma.

VII. Religioni dei Celti, Germani, Slavi ecc.

VIII. Religione cristiana.

Non è, come si vede, una classificazione scientifica: si volle seguire un ordine puramente geografico per spirito di tolleranza e per rispetto a tutte le convinzioni.

In una seduta preliminare è stato adottato definitivamente il regolamento del congresso e fu compilata una circolare per invitare i dotti di Francia e dell'estero.

Lo scoprimento di due statue

Guglielmo II

ed il borgomastro di Berlino

Berlino, 22. — Oggi, anniversario del genetliaco del vecchio imperatore Guglielmo I, si sono scoperti altri due gruppi di marmo dei 32 destinati ad ad onorare la cosidetta *Siegesallee* nel castello imperiale.

I 32 gruppi rappresentano sovrani del Brandeburgo e della Prussia ed altri uomini illustri prussiani. Una delle due statue scoperta oggi rappresenta un borgomastro di Berlino del secolo scorso, Filippo di Wardenberg, il quale si rese benemerito del regno di Prussia. Per la solennità dello scoprimento erano stati diramati inviti e fra gli invitati era anche il primo borgomastro di Berlino, Kirschner, eletto dalla rappresentanza comunale già l'anno scorso, ma la cui elezione non fu peranco confermata. L' imperatore s' intrattenne con Kirschner e lo rese attento alla figura storica del Wardenberg, di cui disse che era un carattere ribelle ma un bravo uomo. Quindi gli domandò se avesse letto qualche cosa del Wardenberg e gli raccontò che nella biblioteca di Corte si trovano memorie di quel borgomastro, sul quale, tempo addietro, fu pubblicata una monografia. La conversazione affabile dell'imperatore con Kirschner alla presenza delle notabilità politiche, dei ministri e dei numerosi funzionari invitati alla solennità fu molto notata. Si deduce da questo che i motivi della mancata conferma del primo borgomastro Kirschner non possono essere d'indole personale, come dapprincipio s'affermava.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 marzo

Camera dei deputati

Pres. del V. P. Colombo

La seduta comincia alle 13.

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii.

Dopo discussione si respingono tutti gli emendamenti e si approvano i rimanenti articoli fino all'ultimo.

Il presidente partecipa la morte del senatore Cencelli esprimendo il dolore della Camera.

In seguito a proposta di Pelloux la Camera decide di aggiornarsi fino al 25 aprile.

La legge ferroviaria è quindi approvata con voti 171 contro 38.

Viene chiesto l'appello nominale sulla proposta Barzilai che le interpellanze sulla Cina siano svolte nella seduta del 25 aprile.

Si fa la votazione, ma la Camera non risulta in numero, e levasi la seduta alle 19.30.

La commemorazione della battaglia della Bicocca

Novara, 23. — Per la solenne commemorazione della Bicocca, giunse stamane il Duca di Genova rappresentante del Re, accompagnato dal generale Besozzi. Il Duca di Genova fu ricevuto dal ministro di San Marzano, dal generale Ricotti, dalle autorità, dai senatori e deputati, da molte Associazioni, e fu acclamato vivamente dalla popolazione.

Il Duca di Genova si recò alle una pom. alla Bicocca ove pure si sono recati in imponente corteo le autorità, le rappresentanze e le Associazioni.

Dinanzi al Monumento-Ossario parlarono applauditissimi commemorando i caduti nella storica giornata il sindaco, il generale ministro San Marzano, il deputato Bernini e il sen. Ricotti. A tutti brevemente rispose il Principe Tommaso ringraziando fra vive acclamazioni.

Di ritorno dalla Bicocca, il Duca visitò l'Ospitale maggiore, accolto dal presidente e dal Consiglio di amministrazione, poi l'Ospitale militare, indi si recò in piazza Vittorio Emanuele assistendovi al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle Associazioni dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

Dappertutto il Duca fu vivamente acclamato. Il Duca rimise mille lire al sindaco per beneficenza. Riparti alle ore 17 pom. per Torino ossequiato dalle autorità e acclamato da grande folla.

L'Italia in Cina

La Consulta ha fatto pubblicare sui giornali una nota ufficiosa sulla vertenza cinese, che non dice nulla di nuovo, ne dà alcuna spiegazione; ripete cose già note.

Infatti per quanto riguardo la nostra azione in Cina, il pubblico italiano rimane ancora...... *cinese*.

La rissa tra operai italiani e croati a Holleschau

Esagerazioni

Troppavia, 22. — Di fronte alle notizie esagerate, secondo le quali in un conflitto fra operai italiani e croati, avvenuto giorni fa a Holleschau, sarebbero stati uccisi tre croati e feriti gravemente sedici, dei quali sarebbero già morti altri due, si constata da parte autentica che, effettivamente, vi fu una rissa fra operai italiani e croati addetti alla costruzione d'una fabbrica di laterizi a Holleschau, ma che però nessuno fu ucciso e soltanto tre croati riportarono ferite gravi. Di questi tre feriti, trasportati prontamente all'ospitale, è morto nel frattempo uno solo.

Fra un attore e un giornalista

Praga, 22. — Il redattore di un giornale czeco del lunedì, dott. Rodolfo Mattusch, aveva accusato l'attrice Benoni, del teatro nazionale, di essersi fatto preparare alla stessa un indirizzo di omaggio offertogli sulla scena. La signora Benoni sporse querela contro il calunniatore, il quale però ieri fu assolto dei giurati. Il marito della Benoni, che è pure attore, si presentò stamane nella redazione del giornale ed aggredì il Mattusch menandogli un colpo di bastone al capo. Nella breve collutazione andarono in pezzi una lampada ed un calamaio. Il dott. Mattusch fuggì nello stanza attigua e ritornò poi armato egli pure di bastone, ma il Benoni se n'era già andato. Contro l'attore fu sporta denuncia.

Il Duca degli Abruzzi e la spedizione polare

L'andata a Roma del Duca degli Abruzzi ha avuto il solo scopo di sottoporre all'approvazione di Re Umberto suo zio, i provvedimenti di ordine amministrativo e finanziario ch'egli ha creduto bene di adottare per la sistemazione della parte del suo patrimonio durante il lungo periodo della spedizione A quanto si assicura, Re Umberto non ha avuto motivo di opporsi a nessuna delle decisioni prese dal nipote, il quale prenderà a Torino le ultime disposizioni per l'importante impresa e poi tornerà a Roma a salutare i sovrani prima di partire definitivamente.

Il Re ha fatto versare al Duca degli Abruzzi la somma di 800,000 lire come suo contributo pel viaggio di esplorazione al Polo Nord.

Il Principe di Napoli ha mandato al cugino 50,000 lire.

Tutti gli altri Principi contribuirono pure alle spese, che ammonteranno complessivamente a 4 milioni di lire.

Il Duca degli Abruzzi sarà accompagnato fino al capo Nord dai Principi di Napoli e dai Duchi di Aosta.

Oltre le guide ed il suo aiutante tenente Cagni, il duca degli Abruzzi condurrà seco al Polo il tenente di vascello Querini, il dottor Cavalli, medico di marina, le guide Renoilel Alessio, Olliere Felice e Savoye Michele.

Un dramma in treno

Telegrammi da Brusselles danno contezza di un tragico avvenimento accaduto in un riparto di prima classe del treno diretto che fa servizio da Ostenda a Tournhouh.

Tra due viaggiatori era sorta una vivacissima discussione che in breve degenerava in un vero litigio. I due, pervenuti all'ultimo grado di esasperazione facevano seguire ingiuria ad ingiuria; gli altri viaggiatori assistevano alla brutta scena senza ardire d'intromettersi, vista la concitazione degli animi dei contendenti.

A un tratto uno di questi, certo Cartecle di Suacskerske gettava un grido piombando morto al suolo, colpito da una terribile pugnalata. E' facile immaginare lo spavento dei viaggiatori. Chiamarono coi segnali d'allarme il personale, mediante il quale si potè arrestare l'uccisore, che appartiene a distinta famiglia, e consegnarlo poi agli agenti della pubblica forza.

Questione Dreyfus-Picquart

Una grave rivelazione

Contro l'ulano

Brusselles, 23. — L'*Indipendance Belge* racconta che un ufficiale il quale aveva fatto parte del tribunale di guerra che giudicò Dreyfus, e che è ritornato testè dal Madagascar, aveva confidato ad un ex governatore che dimora a Rouen di essere convinto dell'innocenza di Dreyfus; la condanna avvenne sulla base delle affermazioni di Henry.

Il *Figaro* commenta questo racconto aggiungendo che l'ufficiale probabilmente è il capitano Freistadter e l'ex governatore non potrebbe essere altri che Lannes.

Parigi, 23. — L'avvocato Decory ha presentato oggi al presidente del tribunale del dipartimento della Senna la domanda avanzata dal principe Nicolò Esterhazy a nome di tutti i diversi rami della famiglia Esterhazy, con che all'ex maggiore Walsin-Esterhazy ed al cugino di questo, Cristiano, venga vietato di servirsi del nome e dello stemma degli Esterhazy. I due Esterhazy conosciuti per l'affare Dreyfus ommettevano nell'ultimo tempo il loro vero nome di famiglia Walsin e si facevano chiamare conti Esterhazy.

MISCELLANEA

Il marito muto

E' morto a New York uno dei tipi più conosciuti e originali. Il bravuomo aveva preso moglie cinque volte, e, dopo la celebrazione del matrimonio, non aveva più rivolto la parola alle sue successive consorti. Questo, s'intende, per la pace domestica.

Una delle sue mogli chiese il divorzio e l'ottenne. Appena pronunziata la sentenza di divorzio, l'ex marito si trattenne a lunghissimo colloquio con la sua ex sposa.

Strana ironia delle cose

L'altro giorno, l'incrociatore americano *Raleigh* e la corazzata spagnuola *Carlo V.* incrociatisi nello stretto di Gibilterra, si scambiarono il saluto colla bandiera prima e poi con salve di cannone.

Strana ironia dei nomi!

La corazzata spagnuola ricorda l'Imperatore al quale gran parte dell'America fu soggetta. L'incrociatore americano è dedicato al nome di quel sir Raleigh, che prima pirateggiò le colonie spagnuole d'America ai tempi di Carlo V, e finalmente ai tempi di Filippo II, contribuì valorosamente alla distruzione della grande armata.

Sir Walter Raleigh fu quegli che mandò all'ammiraglio inglese il famoso messaggio: *Accorrete, la flotta spagnuola è in vista!*

Un avviso di nuovo genere

Paolo Bourget, in un suo recente libro sull'America, racconta di aver letto, nell'avviso di un caffè-concerto, questa frase:

« E' pregato il pubblico di non tirare revolverate sul professore di pianoforte, che suonerà del suo meglio ».

Ciò vuol dire che in America in fatto di riprovazioni vanno più avanti che noi. In qualche parte d'Italia per un professore di piano che ne faccia di tutti i colori, al più al più si dice: *ammazzato*. In America, si è più spicci, lo si ammazza addirittura.

Cronaca Provinciale

DA CLAUZETTO

I funebri del cav. avv. Antonio Baschiera

Ci scrivono in data 22:

(A. *Florissi*) Imponentissimi riuscirono i funebri celebratisi qui per il compianto nostro concittadino cav. avv. *Antonio Baschiera* morto a Venezia nel pomeriggio del giorno sette corr. mese, ove esercitò l'avvocatura per molti anni, coprendo alte cariche, talchè divenne, ben presto, amato e stimato dall'intiera cittadinanza per le sue rarissime doti di mente e di cuore.

Antonio Baschiera era una di quelle nobili figure di cittadino che han per base l'onestà e la giustizia, devoto fino allo scrupolo ai più sani principii della dottrina del dovere, trascurando perfino i suoi propri interessi pur di segnalarsi per il benessere materiale e morale di tutti.

Clauzetto, patria dell'illustre estinto, che egli amò teneramente, sbarazzando bene spesso le intricate questioni man mano che si presentavano, colla sua vivace genialità, rafforzata dalla fermezza e franchezza del suo integerrimo carattere, volle oggi tributargli l'ultimo omaggio.

Alle dieci e mezzo il corteo dalla piazza del Municipio procedette alla Chiesa di S. Giacomo nel seguente ordine:

Venivano primi, il Sindaco con alla destra il medico locale Bidoli dott. Giuseppe ed alla sinistra il notaio Russi dott. Antonio, gli assessori e consiglieri comunali, i membri della Congregazione di Carità, i parenti dell'amato estinto, la bandiera abbrunata del Comune i maestri e le maestre coi loro rispettivi alunni e alunne ed una grande quantità di persone d'ogni ordine.

Il corteo era in verità commovente! All'ammirabile cerimonia religiosa, che durò ben più di due ore, prese parte la distinta cantoria di Spilimbergo, diretta da quel bravo maestro Zardo accompagnata dall'organo.

Alla fine il molto reverendo Don Luigi Fabricio pronunciò un elevato e commovente discorso tracciando a brevi, ma ben incisi tratti la vita dell'illustre e benemerito cittadino.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Un caso curioso

Una donna bruciata a Porpetto

Ci scrivono in data 23:

Ieri l'altro a sera è accaduto un caso veramente curioso nel parco del cav. Vucetich.

Il sig. Antonio Bandiera, agente del cav. Vucetich, trovò nel parco certo Antonio Del Bianco, noto cacciatore, che pacificamente tirava ai tordi.

L'agente rimproverò il cacciatore abusivo e lo invitò, pare alquanto risentitamente, ad uscire.

Il Del Bianco, però non volle obbedire, e, accesasi contesa, pretese che l'agente gli consegnasse il fucile che teneva ad armacollo.

Dopo breve resistenza l'agente Bandiera fu costretto a cedere, ma presentò subito denuncia ai R.R. Carabinieri, che nella stessa notte procedettero all'arresto del Bandiera, il quale ieri mattina fu condotto alle carceri di Palmanova.

—

Un fatto tristissimo è accaduto nella frazione di Castello, nel vicino Comune di Porpetto.

Ieri mattina verso le 9, una povera epilettica, certa Italia Del Bianco, d'anni 27, cadde sul fuoco e riportò scottature tanto forti, in seguito alle quali spirava poche ore dopo fra i più atroci dolori.

L'infelice era rimasta sola in casa, perchè la madre erasi recata a Talmicco a salutare il figlio che partiva per la Germania.

DA SPILIMBERGO

Il sindaco non si dimette

Il tempo che fa

Ci scrivono in data 23:

Col più vivo piacere vi informo che l'egregio avv. Pognici, in seguito al voto del Consiglio Comunale, ed all'unanime desiderio della popolazione ha receduto dalla rinuncia data alla carica di sindaco e ieri ha riassunto l'ufficio.

Tale decisione venne accolta da tutti con sincera soddisfazione, e tutti augurano che l'avv. Pognici, continui, ed a lungo, a prestare l'opera sua previdente e benefica a vantaggio del Comune.

—

Dopo le tepide giornate dei primi del corrente, siamo ritornati in pieno inverno, freddo, neve e vento. Oggi sembra che il tempo voglia metter giudizio, ma date le pazzie dei giorni decorsi è poco da crederci.

Truffa

Certo Antonio Tonello, che fu denunciato falsamente dicendosi incaricato dal proprietario Remo Sebenico, fecesi consegnare da Angelo Colonnello presso il quale era stata depositata, una sacca da viaggio contenente lire 10, nonchè effetti di biancheria e vestiario per L. 40.

DA MONTEREALE

Danneggiamenti

Ignoti in un fondo aperto tagliarono abbandonandole sul suolo diverse piante di vite causando un danno di circa 50 lire a Vincenzo Borghese.

DA CAVASSO NUOVO

Annegamento

La bambina Vittoria Dinon d'anni due lasciata momentaneamente sola nella propria abitazione, ne usciva ed avvicinatasi ad una vasca piena d'acqua vi cadeva entro rimanendo affogata.

DA ATTIMIS

Incendio

La ragazza Teresa Grimaz accese del fuoco per riscaldarsi nel bosco Comugna. Le fiamme alimentate dal vento si comunicarono alle foglie secche sparse sul suolo e da queste ad un cumolo di fieno, causando un danno non assicurato di lire 60 a Giuseppe Ronco e Giacomo Grimaz.

DA BUJA

Truffa

Venne denunciato Vittorio Leruzzi il quale con promessa di recarsi all'estero coll'imprenditore Amadio Alessio, si fece consegnare da questi in più riprese a titolo di caparra la somma di lire 294, indi senza farsi più vedere emigrò in Germania con altro imprenditore.

DA TRASAGHIS

Rispettate il Sindaco

Il facente funzioni di sindaco, Valentino Stefanutti, nell'esercizio delle proprie funzioni venne da certo Costantino Collavizza oltraggiato con bassi epiteti. Ne risponderà all'autorità giudiziaria.

DA SACILE

Cominciano bene

I ragazzi Luigi Del Zotto d'anni 11 e Giuseppe Dal Dalt d'anni 16 villici del luogo vennero arrestati perchè levarono ed asportarono i piombi da N. 12 carri di un treno merci fermo nella locale stazione, causando un danno all'amministrazione ferroviaria Rete Adriatica di lire 2 circa.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il presunto anarchico Giovagnoli

Si ha da Pola 22:

Riguardo l'arresto, di ieri l'altro, a Pisino, ecco altri particolari che modificherebbero la prima versione.

Il Giovagnoli è un giovane meccanico dalla faccia intelligentissima, veste civilmente, e parla con spigliatezza. Nel Regno vicino avrebbe fatto anche il giornalista e pare sia stato compromesso alquanto nei fatti di maggio, per cui emigrò in Ungheria. Egli nega assolutamente di essere anarchico.

Le autorità ungheresi lo avevano semplicemente *allontanato* e veniva condotto ai confini dalle solite guardie comunali che accompagnano gli sfrattati.

Alla stazione di Feistritz egli avrebbe detto al suo custode: « Senti; fa freddo, e qui stiamo male io e te: lì c'è una osteria, to' un fiorino e va bere un litro, ed io andrò per i fatti miei ». All'altro la proposta parve accettabilissima e così il Giovagnoli prese il treno per Pola ove s'incontrò con i due rivenditori ambulanti coi quali s'ingaggiò allo scopo di non essere riconosciuto. Da qui egli sarà senz'altro condotto ai confini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 24. Ore 8 Termometro +2.2
Minima aperto notte 1.8 Barometro 741.
Stato atmosferico: vario
Vento E-N. Pressione crescente
IERI: burrascoso nevoso
Temperatura: Massima 3.4 Minima —2.4
Media +0.83. Neve caduta da cent. 10 a 11

Effemeride storica

24 marzo 1738

Il sopraintendente alle sete

Viene nominato a Udine un sopraintendente alle sete.

I nostri deputati

Per i ragionieri

L'altro ieri l'on. ministro di grazia e giustizia ha ricevuto gli on. Danieli, Fasce e *Morpurgo* ed i signori rag. De Nava, Pamfili e d'Ortensio, i quali gli consegnarono e gli raccomandarono per lo studio il progetto di legge sui ragionieri elaborato dalla Delegazione nazionale.

E neve ancora!

Ieri mattina dopo le 10 è ricominciato a nevicare e, salvo qualche breve sosta, la neve continuò a cadere fino alla scorsa notte.

Questa mattina la città presentava un aspetto completamente invernale.

I tetti delle case, le vie, le piazze, i giardini, gli alberi, erano coperti dal *bianco lenzuolo*.

Mentre scriviamo non nevica, il tempo si mantiene ancora incerto e la temperatura è relativamente mite.

La Battaglia della Bicocca

venne commemorata ieri anche dal 17° Reggimento fanteria.

Per l'imperversare del tempo non ha potuto però svolgersi l'intero programma.

Cose municipali

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di jeri venne data comunicazione della domanda della Banca d'Italia per riprendere le trattative ad ottenere la concessione di un'area comunale per la costruzione di un fabbricato ad uso uffici della Banca stessa. La Giunta volentieri accettò le nuove trattative.

Credesi che il Consiglio comunale verrà convocato dopo le feste di Pasqua.

Società Dante Alighieri

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, per voto unanime del Consiglio direttivo, deliberò di cedere al Comitato udinese della « Dante Alighieri » la propria parte degli utili del ballo della *triplice*.

La Presidenza della « Dante Alighieri » porge alla Società dei Reduci, per tanti titoli benemerita, i più vivi ringraziamenti.

Società Udinese di ginnastica

Sabato 25 crr. alle ore 16 1/2 nella Palestra Sociale, avrà luogo un trattenimento di ginnastica e scherma al quale possono assistere le famiglie delle allieve, allievi e soci.

Il presente serve d'invito.

Nuovo orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici

Il Municipio per incarico della Prefettura pubblica il seguente avviso:

1. Tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune di Udine dovranno aprirsi alle ore 5 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e alle ore 4 nei rimanenti mesi dell'anno.

2. Gli alberghi, locande, trattorie, ristoratori, caffè, birrarie e sale da bigliardo dovranno chiudere alle ore 2 in tutti i mesi dell'anno.

3. Le osterie, cucine e bottiglierie dovranno chiudere alle ore 1 in tutti i mesi dell'anno.

4. Le bettole e qualsiasi altro esercizio in cui si somministri al minuto vino, liquori e altre bevande dovranno chiudere alle ore 23 in tutti i mesi dell'anno.

5. Tutti i suddetti esercizi posti nei casali o frazioni del comune dovranno chiudersi un'ora prima di quella sopraindicata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gli ufficiali ed agenti di P. S. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Prova di fiducia

L'egregio nostro amico signor Girolamo Raimondi vice cancelliere presso il nostro Tribunale è stato nominato sostituto segretario alla locale R. Procura.

Per le varie e delicate funzioni del nuovo ufficio fu questa nomina una prova di fiducia che i Superiori gli vollero offrire per la sua intelligenza, capacità ed attività.

Perciò facciamo sincere congratulazioni all'egregio funzionario.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Cassa di Risparmio di Udine

Da 1 aprile a 30 settembre, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 alle 14 1[2 (2 1[2 pom.)

L'argento in circolazione

Da un paio di giorni, finalmente, è ricomparso l'argento ancora in minima parte, avendo le Tesorerie pagato fuora con la moneta d'argento i soli resti divisionali di cinque lire.

Fra pochi giorni, al pagamento degli stipendi agli impiegati dello Stato, l'argento circolerà con relativa abbondanza.

E' noto che gli spezzati d'argento non sono monete a pieno titolo come gli scudi; ciò non toglie che la loro ricerca è da ora vivissima, poichè la lunga privazione ha reso desiderato il ritorno alla circolazione del metallo bianco, sebbene, in realtà, esso offra minori garanzie, per il suo valore estrinseco deprezzato, del buono di cassa convertibile in biglietti di Stato, per il quale l'aggio è oggi inferiore all'8 0[0.

Pollicoltura

Ignoti mediante scasso della porta del pollaio rubarono a danni di Angelo Codin pollame per lire 20.

All' Ospitale

venne medicato Angelo Fabris fu Valentino d'anni 39, facchino, da Udine, per ferita accidentale alla mano destra guaribile in cinque giorni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ad onta dell'orribile tempo, una discreta quantità di pubblico coraggioso è accorsa ier sera a teatro a rendere omaggio alla brava Pina Ciotti, che ottenne il solito grande successo di applausi.

Santarellina è stata da parte di tutti gli artisti eseguita assai bene.

Stassera si ridà, a soddisfare una generale richiesta, *Rebus*, con aggiuntivi alcuni nuovi pezzi. Precederà *Otello*, parodia tragi-comico musicale del maestro Iride.

Domani udremo una grande novità: *L'esposizione di Barcellona*, una rivista satirica sul tipo della *Gran Via* e che recentemente piacque moltissimo a Como.

Ci si assicura che la Compagnia Gargano dà a questa bizzarria una esecuzione veramente ottima.

La Bohème al Teatro Minerva

Ecco l'elenco degli artisti che si produrranno nella *Bohème* nelle prossime feste Pasquali:

Mimì	*Zilli Emma*
Musette	*De Rossi Carolina*
Rodolfo	*Rambaldi Gio.*
Marcello	*D'Albore*
Schaunard	*Reschiglian Vincenzo*
Colline	*Spoto Giovanni*
Alcindoro, Benoit	*Belloiller Guglielmo*

Trattandosi di rappresentazioni straordinarie sappiamo che non si accorderanno abbonamenti.

Un « record » pianistico

A Vicenza domani, 25 corr., avrà luogo un *record* al pianoforte.

Il maestro Baucia suonerà 50 ore di seguito; comincerà a suonare il piano alle ore 19 al Teatro Garibaldi, e proseguirà ininterrottamente fino alle 21 di lunedì 27 corrente.

Il *record* è pubblico.

Della Giuria fa parte anche il medico municipale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Annita Coiz di Antonio d'anni 12, Giovanni Coiz di Luigi d'anni 10, Giuseppe Giavitti di Luigi d'anni 10, Ettore Cainero di Giuseppe d'anni 12, tutti di Faedis ed imputati di furto qualificato di castagne, kili 12 circa, vennero dal Tribunale tutti assolti.

Furto

Ermenegildo Andreutti di Susans, per furto, venne condannato alla reclusione per giorni 14 ed alle spese.

Resistenza

Eugenio Jussig di Azzida per resistenza alla forza pubblica si buscò la reclusione per giorni 25, la multa di lire 7.40 e gli accessori di legge.

Bancarotta

Antonio Perini bandaio di Udine per bancarotta, in contumacia, venne condannato alla detenzione per mesi 5 ed alle spese.

La difesa del Metz

A suo tempo abbiamo annunciato che Enrico Metz accusato d'omicidio ed il cui dibattimento avrà luogo il 17 aprile p. v., verrà difeso dagli avvocati Girardini e Bertacioli. Ora sappiamo che alla difesa si unirà anche l'egregio nostro concittadino ed amico avv. Alfonso Barbassetti che, come ebbimo occasione di accennare ancora, ha la residenza a Padova.

SPORT

I drammi delle Alpi

Da Ginevra 21:

Sulla punta bianca di Vergys un giovane di Colonia, Carlo Kirschfink, di 26 anni, colto da un attacco di epilessia, è morto trabalzando di burrone in burrone; si è fracassato il cranio e spezzate le membra.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Zambelli dott. Tacito L. 1, Braida dott. Luigi 1.

Muzzatti Antonio: Capellari Bortolo lire 1, Braida dott. Luigi 1.

Broili ing. Giuseppe: Linda Valentino L. 1.

Grosser dott. Arturo: Alessio Ernesto lire 1, Berlandis cav. Giovanni 1, Miani cav. Pietro 1, Bianchi Eugenio 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Luzzatto Adele L. 1, Caiselli co. Carlo 5, Morpurgo Elio 5.

Muzzatti Antonio: Senatore comm. A. di Prampero L. 1.

Broili ing. Giuseppe: Senatore comm. A. di Prampero L. 1.

Grosser dott. Arturo: Magistris Pietro L. 1.

Della Rossa Francesco: Magistris Pietro L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Muzzatti Antonio: Leonardo Deison L. 1, Giacomo Furlani (Maestro) 1, Daniele Roi 1, Tam e comp. 1, Paolo Gaspardis 1.

Cantarutti cav. Luigi: Francesco dott. Francesco Feruglio di Ribis L 2.

Giovanni prof. Falcioni: Teresa ved. Levi di Milano L. 2, Vincenzo D'Este 2, Gio. Batta Marioni 2, Alessandro Nimis 2, Paolo Gaspardis 1, Ditta F.lli Tosolini 1, avv. Caisutti 1.

Giacomo Roner: Paolo Gaspardis L. 1.

Broili ing. Giuseppe: avv. Caissutti L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Antonio Muzzatti: Francesco Leskovic L. 2.

Giuseppe ing. Broili: Francesco Leskovic L. 2.

Arturo dott. Grosser: Francesco Leskovic L. 2.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Internazionale

L'ultimo fascicolo (del 20 marzo) di questa interessante rassegna quindicinale (edita a Milano) contiene: Espansione in Cina o riforme economiche? — A Sansone: La riduzione della rendita. — Prof. Acchille Loria: discussione sociologiche. H. Pratt. L'organizzazione del lavoro in Inghilterra. V. Oper. Monis: I Fusinato. — S. Gemma: Sull'intervento del Papa alla Conferenza per il disarmo. — F. T. Garibaldi: Esodo (versi). — G. A. Butti: — Anima divisa (novella illustrata). G. Balegno: Risposta a Neera. — F. Papafava: Un nuovo libro di Rosuy. — A. Foullee: Risposta alla nostra inchiesta. — Arnaldus: Agitazione Universitaria (con illustrazioni.) — Nel mondo dei libri.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 12 anno XI del 22-23 marzo 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Un prete francese che disturba un'asta e ingiuria l'Italia

Roma 23. Un prete francese, a nome Clanequin, presentatosi alla libreria Benedetti in piazza San Claudio, dove si vendeva all'asta una biblioteca privata, incominciò ad inveire contro i concorrenti usando anche frasi ingiuriose per l'Italia.

Invitato ad uscire, raddoppiò le insolenze, tanto che le guardie dovettero intervenire ed allontanarlo tra i fischi della folla che il baccano aveva chiamato attorno alla libreria.

Uccisione e suicidio

A Cassano-Murge (Bari) tre ladri, sorpresi dal brigadiere Macchia, dal carabiniere Trentini e dalle guardie campestri a rubare grano, presero la fuga, ma poi esplosero tre colpi di fucile contro la pattuglia, ferendo gravemente il carabiniere.

Le guardie risposero al fuoco uccidendo uno dei ladri.

A Cagliari il detenuto Boi, imputato di omicidio consumato e di tre omicidi mancati, si suicidò strangolandosi nel suo carcere al Cellulare.

Telegrammi

Un ammalato con sintomi sospetti a Vienna

Vienna 23. — Ieri un inserviente dell'istituto batteriologico, di nome Schneider, è improvvisamente caduto ammalato con forte febbre. Egli fu tosto trasportato in una stanza isolata.

Finora non fu possibile un'esatta diagnosi del malore da cui fu colto lo Schneider. Stamane la febbre è alquanto scemata. Si sono presi provvedimenti severissimi per l'isolamento assoluto dell'infermo. Queste precauzioni fanno supporre che i sintomi della malattia sieno molto sospetti.

Sigarette confezionate con dinamite

Fiume 23. — Nella locale fabbrica tabacchi, e precisamente nel dipartimento del tabacco destinato alla confezione delle sigarette *sport*, furono scoperte numerose capsule di dinamite piccolissime, di forma cilindrica. Venne aperta una rigorosa inchiesta.

Rivolta di indiani

Valparaiso 23. — Un telegramma da Oruro, in data 21 corr. annuncia che gli indiani della Bolivia fra Cavana e Deraguaderos sono in piena ribellione. Due battaglioni sono partiti da Oruro per reprimere la rivolta. Il Governo fece erigere delle fortificazioni a Taria. Caceres già generale peruviano è giunto dall'Argentina ad Arica. Ammette di avere l'intenzione di fare un colpo contro l'attuale Governo, appena sarà giunto il momento propizio.

Il fermento in Albania

Costantinopoli, 23. — La popolazione cristiana di Mitrovitza, Prischtina, Guilan, Vucitern e Kolascin (Valle del-l'Ibar) inviò al sultano un memoriale firmato da numerosi notabili, in cui si implora giustizia.

Secondo notizie recenti la situazione a Mitrovitza non è molto migliorata, perchè l'autorità è come prima tutta in mano dei notabili albanesi, il regime arbitrario dei quali inquieta molto la popolazione cristiana.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 marzo 1899

	23 mar.	24 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 20	102.20
» fine mese	102.30	102.30
detta 4 1/2 » ex	112 -	112 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345 —	3 5 —
» Italiane ex 3 %	324.—	323 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	519.—	52 .—
» Banco Napoli 5 %	475.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	483.—
Fond Cassa Riap Milano 5 %	522	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1045.—
» di Udine	145.—	115.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 -	1320.—
» Veneto	208.	208.—
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	765 —	759 —
» » Medditerranee ex	600.—	593.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 70	107.55
Germania »	133 —	133 —
Londra	27 20	27.18
Austria-Banconote	225.75	2.25.60
Corone in oro	112 —	1.12. -
Napoleoni	21.52	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.25	95 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 marzo **107.56**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

ZOLLA E C.IA

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino

Fabbrica di caloriferi a vapore

con o senza cambiamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti, opifici, ecc. e di

CALORIFERI TERMOSIFONI

der riscaldamento degli appartamenti e delle serre.

Migliore sistema fiuora conosciuto igienico ed economico

Privilegiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero e Diploma d'onore all'Esposizione Generale di Torino 1898.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle Abitazioni e Stanze d'ammalati

Diploma d'onore, 2 Medaglie d'Oro

La « Carta d'armenia, » anti-settico potente, è il più efficace disinfettante dell'aria, non potendo rivale alcuno stare con essa al paragone.

La « Carta d'Armenia è per certo l'unico disinfettante, » che a cagione del suo odore piacevole, può essere adoperato nelle abitazioni. Si deve impiegarla ne' giorni di nebbia od umidi e nei locali che son rimasti chiusi per molto tempo, laddove, infine, v'è gran numero di persone, nei convitti, educandati e comunità.

Vantaggiasissimo n'è pure l'uso « in viaggio per purificare l'aria delle stanze delle locande, » troppo spesso, viziata per la fermata che vi fecero sconosciuti più o meno sani; e lo stesso succede per cambiamento di casa, quando si entra in un nuovo appartamento. E questa una precauzione d'igiene da non trascurare mai se si considera, per grazia d'esempio, che la tisi cotanto contagiosa, da se sola rapisce alla vita un terzo della popolazione delle città.

« Ma più di tutto è nel tempo di epidemia che torna indispensabile il suo uso, » e su questo punto « insistiamo » in un modo tutto particolare, giacchè i vapori pirogenei che, bruciando, spande questa carta sono dei più « energici » per purificare l'aria e preservare dal contagio delle malattie epidemiche, quali Vajuolo, Crup, Colera, Febbri mucosa, Tifoidea, Scarlattina, ecc.

Infine la « Carta d'Armenia » caccia via i miasmi, distrugge i microbi, risana le stanze degl'infermi, disinfetta i mobili, i panni, la biancheria e le stoffe e preserva i tessuti di lana e la pellicceria dalle tarme e farfalline.

D'altra parte, le persone che hanno le vie respiratorie sensibili e delicate, insomma, « tutti gli ammalati del petto, checrhe ne sia la causa, » sentiranno allievo grande al respirare i vapori aromatici e balsamici prodotti dalla sua combustione.

Diversi modi d'impiegarla

Per risanare gli Appartamenti — Nelle stanze degli ammalati — Dopo d'una morte — Per disinfettare Mobili, Panni, Biancheria, Stoffe — Preservazione dei Vestiti di lana e delle Pellicceríe.

Centesimi 50 per libretto

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3
Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

---

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli
Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti